

tanto non si riposa, ma per mettere il terrore da per tutto, prima, che il paese vnir si possa per resistergli, scorre quà, e là, ferisce, uccide, mette il fuoco à i borghi già abbandonati, e persuade con le scorrerie che fa, che ha vn' esercito intiero per l' vltima rouina di tutte quelle contrade. Le donne, i putti, e molti Vecchi centenarij passarono tutta la notte sù i ghiacci, per fuggire fino alla natione del Tabacco più di quaranta miglia lontano, e la spaurirono, esagerando il numero, e le forze de' nemici: i quali non contenti delle violenze fatte a' Barbari, si risoluerono d' affalirci, e vennero à riconoscerci di notte. Il nostro ricorso fù al Signor Iddio, & in lui solo fù la nostra speranza, e però ben fondata. Facemmo vn voto al glorioso San Gioseppe Protettore di quei paesi, e fummo sensibilmente protetti. Primo, perche qualche centinaia di nemici, che veniua, come la vanguardia, alla volta nostra, fù incontrata da tre, ò quattrocento Huroni, che al primo incontro gli disfece, ma venuto il soccorso degli altri, furono quasi tutti messi à fil di spada, ò dopò le loro solite crudeltà uccisi col fuoco. Secondo la vigilia di San Gioseppe si mise qualche discordia tra di loro [110 i.e., 112] con vn certo terror panico, che gli faceua credere, che vn grosso della militia del paese gl' inuestirebbe, onde *Impius fugit nemine persequente, & nos liberati sumus*. Ma non i prigionieri, che inuiarono in fretta i primi, ne i nostri cari compagni i quali subito presi furono condotti al forte di Sant' Ignatio, e spogliati nudi, riceuuti à gran colpi di bastonate, e carichi d' improperij. Il P. Brebeuf vedendosi attorniato da quantità